



MINISTERO DELLA CULTURA

PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

VIA PLINIO, 26 – 80054 POMPEI (NA)

ATTO AGGIUNTIVO

ex art. 106 comma 12 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

art. 14 comma 5 lettera d) D.M. 49/2018

Oggetto: LAVORI DI “SCAVO E MESSA IN SICUREZZA E RESTAURO DELL’INSULA 10 REGIO IX AI FINI DELLA RICONNESSIONE CON IL TESSUTO URBANO DI VIA DI NOLA - VARIANTE IN CORSO D’OPERA- CUP: F67E20000180001 - CIG: 8982944FE1

Committente: Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Parco Archeologico di Pompei;

Impresa: RTI Cooperativa archeologia – Società cooperativa (mandataria)- P. IVA. 03185890484, con sede legale in via Luigi La Vista n.5 Firenze e Minerva Restauri srl (mandante) P. IVA. 08105941218 con sede legale in via Giuseppe Verdi 18 Napoli

Contratto: rep. n. 113 del 07/10/2022;

Importo dei lavori a base d’asta: € 3.457.657,86 di cui € 130.562,28 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso;

Ribasso d’asta: 30,33%

Importo contrattuale: € 2.448.549,77 oltre IVA, di cui € 130.562,28 oltre Iva per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

R.U.P.: in sostituzione dell’arch. Paolo Mighetto (nomina nota prot. n. 9736 del 5/11/2020), attualmente R.U.P. dott. Gabriel Zuchtriegel, Direttore

generale del PAP;

* * *

TRA

il Ministero della Cultura (MIC) - **Parco Archeologico di Pompei** con sede in 80054 Pompei, alla via Plinio, 26 (C.F. 90083400631), in persona del Direttore generale, legale rappresentante p.t., dott. Gabriel Johannes Zuchriegel, nato a Weingarten, il 24.06.1981 (C.F. ZCHGRL81H24Z112Q) domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto (di seguito, per brevità anche denominato "PAP" o "Stazione appaltante" o "Amministrazione" e, unitamente all'Appaltatore, "Parti");

E

RTI COOPERATIVA ARCHEOLOGIA - SOCIETÀ COOPERATIVA (mandataria) - P. IVA. 03185890484, con sede legale in Via Luigi La Vista 5 Firenze e **MINERVA RESTAURI S.R.L.** (mandante) P. IVA 08105941218, con sede legale in Via Giuseppe Verdi 18, Napoli, in persona della dott.ssa Roberta Pinzuti, legale rappresentante di Cooperativa Archeologia – società cooperativa, RTI costituita con atto notarile registrato a Firenze il 24/05/2022 al n 21681, (di seguito, per brevità anche denominato "Appaltatore" o Aggiudicatario" e, unitamente alla Stazione appaltante, "Parti").

Premesso che:

- con determina a contrarre PA-POMPEI prot. n. 84 del 17/11/2021, la Stazione appaltante ha indetto procedura aperta, esperita ai sensi e per gli effetti dell'articolo 60 del D. Lgs. 50/2016, con le modalità di cui all'art. 95

comma 2, tramite l'agenzia nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia SpA (Centrale di Committenza);

- con provvedimento prot. n. 67965 del 15/3/2022 la Centrale di Committenza ha provveduto a dichiarare l'aggiudicazione in favore dell'operatore economico RTI costituito tra: Cooperativa Archeologia – Società Cooperativa (mandataria), Minerva Restauri SRL (mandante), che ha offerto un ribasso del 30,33% sull'importo a base d'asta;

- con Contratto Rep. n. 113 del 07/10/2022 è stato sottoscritto tra le Parti contratto tra il PAP e l'RTI Aggiudicatario, per un importo pari a € 2.448.549,77 di cui € 130.562,28 per costi di sicurezza non soggetti a ribasso;

- i lavori sono stati consegnati all'Aggiudicatario con verbale del 12/10/2022 con termine di esecuzione prevista in 540 gg. naturali e consecutivi, e scadenti entro il 04/04/2024;

- in data 08/04/2024 prot. 3590 è stata concessa proroga di 180 gg. naturali e consecutivi portando il termine ultimo per la consegna dei lavori al 01/10/2024;

- in data 02/10/2024 prot. 10557 è stata concessa ulteriore proroga di 30 gg. naturali e consecutivi nelle more del perfezionamento della perizia di variante, portando il termine ultimo per la consegna dei lavori al 30/10/2024;

- con nota prot. n. 5440 del 22/05/2024 subentrava, in qualità di Direttore dei lavori, in sostituzione dell'arch. Raffaele Martinelli, l'arch. Anna Onesti;

- in corso d'opera, durante l'avanzamento dello scavo, si è appurato che gli ambienti non scavati presentavano un'altezza maggiore di quella prevista in progetto, in quanto il piano pavimentale era situato;

- in modo inatteso e non prevedibile ad una profondità maggiore del piano di calpestio dei vicoli laterali e questo ha comportato la necessità di procedere allo scavo di volumi maggiori rispetto alle stime progettuali;

- in corso d'opera, la presenza di parti di muratura in condizioni precarie rendeva e rende necessaria la realizzazione di opere di presidio e di supporto ulteriori rispetto alle quantità stimate in progetto, che appaiono indispensabili per poter proseguire in sicurezza le attività di scavo e completare la riprofilatura dei fronti di scavo prevista in progetto;

-in corso d'opera, l'eccezionalità, per quantità e qualità, degli apparati decorativi rinvenuti, particolarmente degli apparati decorativi parietali, ha reso necessario incrementare la quantità di opere di protezione, messa in sicurezza e restauro previste in progetto;

- in corso d'opera, durante l'avanzamento dello scavo, si è rinvenuto un ambiente identificato come un peristilio (amb. n. 43), il cui colonnato, provvisto di trabeazione e di elementi trilitici di supporto, è ancora in sede e necessita di una serie di presidi, che dovranno garantirne le condizioni di sicurezza nel corso delle attività di scavo, in modo da evitarne lo smontaggio;

- a fronte dei rinvenimenti effettuati, si è resa necessaria una rivalutazione dell'estensione dello scavo in modo da perseguire gli obiettivi dell'intervento – garantire un globale intervento di messa in sicurezza dei

luoghi sia per quanto concerne gli aspetti della conservazione in zona sismica di manufatti di assoluta valenza monumentale che dei pendii esistenti e al contempo ridefinire la riconnessione della porzione meridionale delle Insulae 9 e 14 della Regio IX con il tessuto urbano di via di Nola, recuperando la piena percorrenza della viabilità antica - nel modo più appropriato e coerente con i più aggiornati criteri della disciplina di restauro;

- in considerazione dell'unicità del patrimonio rinvenuto e dell'eco del suo rinvenimento, si pone la necessità di consentire la fruizione dell'Insula, pur con le opportune cautele, anche nelle more di un intervento unitario e complessivo di restauro e valorizzazione, che, così come per gli altri siti recentemente oggetto di scavo, possa garantire con un assetto definitivo le migliori condizioni di fruizione pubblica;

- per raggiungere l'obiettivo progettuale di risolvere «le problematiche legate alla presenza del lembo di terra rappresentato dal pianoro non indagato della Regio IX, insula 10, che si trova a ridosso delle murature in parte emergenti su via di Nola dei civici 1 e 2 e ingloba la rimanente parte edilizia del comparto», si è posta la necessità di migliorare l'assetto idrogeologico dei vicoli laterali, in cui confluiscono le acque provenienti dalle zone di limite dell'insula, attraverso l'esecuzione di una serie di opere di drenaggio, regimentazione e di smaltimento delle acque meteoriche, che consentano di proteggere i manufatti rinvenuti nell'ambito del presente intervento, nonché la vicina casa di Obelio Firmo, ed i pendii circostanti,

anche a fronte di potenziali fenomeni connessi ai cambiamenti climatici e alla sismicità dell'area;

- per la natura e la specificità dei beni su cui si interviene, si ritiene indispensabile procedere all'esecuzione di una variante in corso d'opera "per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dall'evoluzione dei criteri della disciplina del restauro", ricorrendo le condizioni stabilite dall'art. 149 comma 2 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., come sopra motivato e come riportato nella Relazione del Direttore dei Lavori;

considerato inoltre che un cambiamento del contraente risulterebbe impraticabile per motivi economici e tecnici, quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale e comporterebbe per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi, essendo l'impresa aggiudicatrice ancora presente in cantiere e disponendo di competenze, materiali e attrezzature idonei allo svolgimento dei lavori indicati, ricorrendo le condizioni di cui all'art.106, comma 1 lett. b), c) del d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., si ritiene che tali opere possano essere affidate all'esecutore come opere complementari nel corso del presente contratto, escluse dall'appalto dei lavori, ma aventi copertura nel quadro attraverso la previsione di somme a disposizione;

dato atto che la Direzione Lavori ha predisposto e redatto ai sensi dell'art.

106, comma 1) lett. c) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e art. 8 Decreto

ministeriale 7 marzo 2018, n. 49 *progetto e perizia di variante suppletiva*

(prot. MIC|MIC_PA-POMPEI_UO9|30/10/2024|0012026-I) che recepisce le

variazioni al progetto principale appaltato, tutte compatibili con quanto

sino ad ora eseguito dall'Appaltatore per un importo totale in aggiunta di €

1.224.038,07 oltre IVA, corrispondente, rispetto all'importo contrattuale,

ad un incremento percentuale del 49,99 %;

dato atto che:

- a seguito delle opere complementari e della variante l'importo

complessivo del contratto ammonta ad € 3.672.587,84 oltre IVA, al netto

del ribasso del 30,33 %, (di cui € 3.502.978,78 per lavori ed € 169.609,06

per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso);

- i lavori sono finanziati con fondi ordinari del Parco Archeologico di Pompei;

- l'atto di sottomissione trasmesso dal D.L., a mezzo PEC, all'Impresa, è stato

sottoscritto dalla Ditta per accettazione, in data 28.10.2024;

- con decreto prot. n. 335 dell'08/11/2024 la Stazione appaltante ha

autorizzato la perizia di variante che modifica il contratto Rep. n. 113 del

07.10.2022 e ha approvato il progetto di perizia di variante in corso d'opera e

i lavori complementari relativi ai "*Lavori di scavo e messa in sicurezza*

e restauro dell'insula 10 regio ix ai fini della riconnessione con il tessuto

urbano di via di Nola", redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 1

lett. c) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., l'atto di sottomissione e il presente

contratto;

* * * * *

Tutto quanto premesso tra le Parti, come in epigrafe rappresentate, si conviene e si stipula quanto segue:

art. 1 (affidamento)

La Stazione Appaltante, in esecuzione dei provvedimenti citati in premessa, affida all'Esecutore RTI Cooperativa archeologia – Società cooperativa (mandataria) - P. IVA. 03185890484, con sede legale in via Luigi La Vista n.5 Firenze e Minerva Restauri srl (mandante) P. IVA. 08105941218 con sede legale in via Giuseppe Verdi 18 Napoli rappresentata in persona della dott.ssa **Roberta Pinzuti**, la quale intervenire nel presente atto in qualità di Legale rappresentante che assume l'impegno di eseguire i lavori riportati nella citata perizia suppletiva di variante alle condizioni fissate dal presente atto che dovranno essere eseguiti entro il termine fissato dalla proroga concessa.

art. 2 (termine dei lavori)

Per effetto delle lavorazioni che costituiscono oggetto della variante, in considerazione dell'attuale tempistica del cantiere, e in accordo con il RUP e il DL, sarà concessa una proroga dei termini contrattuali con l'incremento di 120 giorni naturali e consecutivi dalla data del presente atto di sottomissione. La penale pecuniaria per ritardata ultimazione dei lavori resta stabilita nella misura del 1 ‰ così come stabilita dall'art. 2.13 del CSA.

art. 3 (importo dei lavori)

L'importo dei lavori individuati dalla perizia di variante ammonta, in aumento

ed al netto del ribasso d'asta del 30,33%, a € 1.224.038,07, oltre IVA, pari ad un aumento contrattuale del + 49,99 %, oltre IVA al 22% che trova capienza mediante l'utilizzo sia delle somme a disposizione (imprevisti) previste nel Quadro Economico e nel Quadro economico rimodulato, dall'importo stralci esecutivo e parte dalle spese tecniche;

Sono accettati i nuovi prezzi, concordati con la Stazione appaltante sulla base dei prezzi elementari del citato contratto principale e da assoggettare allo stesso ribasso d'asta del 30,33%

art. 4 (elaborati di progetto)

L'Esecutore dichiara di accettare tutte le definizioni, le modalità costruttive ed i materiali indicati nelle descrizioni riportate in premessa e le Parti dichiarano inoltre di avere esatta conoscenza dei seguenti documenti che formano parte integrante e sostanziale del presente contratto:

- Relazione di variante in corso d'opera
- Elaborati grafici
- Elaborati economici
- Computo metrico estimativo
- Elenco dei prezzi
- Elenco dei nuovi prezzi
- Incidenza della mano d'opera
- Incidenza della sicurezza
- Computo metrico oneri di p.s.c. rivalutati a seguito della variante
- Quadro economico di spesa rimodulato
- PSC
- Verbale concordamento nuovi prezzi

- Atto di sottomissione

- Art. 5 (condizioni contrattuali)

Per quanto riguarda le condizioni contrattuali si richiamano quelle stabilite nel contratto d'appalto principale rep. n. 113 del 07/10/2022;

- Art. 6 (importo atto aggiuntivo)

L'importo finale del presente atto risulta pari a € 1.224.038,07, oltre IVA al 22%;

- Art. 7 (cauzione integrativa)

Per effetto dei maggiori lavori previsti nel presente atto rispetto al contratto originario d'appalto, l'Esecutore presta cauzione integrativa n. 01.000061168, sottoscritta in data 27/11/2024, con la Società S2C.

- Art. 8 (elezione di domicilio)

L'Esecutore dichiara di eleggere il proprio domicilio digitale presso: archeologia@legalmail.it

La stazione appaltante dichiara di eleggere il proprio domicilio digitale presso: pa-pompei@pec.cultura.gov.it

- Art. 9 (Foro competente)

Nel caso di controversie tra le parti la competenza esclusiva sarà del Foro di Napoli.

- Art. 10 (tracciabilità dei flussi finanziari)

La ditta appaltatrice assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di conseguenza:

- la ditta appaltatrice assume l'obbligo di registrare tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e forniture pubblici sul conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche;

- la ditta appaltatrice assume l'obbligo di comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi del conto corrente dedicato alle commesse pubbliche entro sette giorni dalla sua accensione, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

I pagamenti verranno effettuati dall'Amministrazione esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente dedicato alle commesse pubbliche i cui estremi siano stati comunicati alla stessa.

Le eventuali spese relative al presente atto sono a carico dell'Esecutore.

Il presente atto è composto da n. 9 pagine e avrà decorrenza immediata per l'Esecutore e diventerà esecutivo per la Stazione appaltante alla data di sottoscrizione.

PER L'APPALTATORE

RTI COOPERATIVA ARCHEOLOGIA ET A.

Il Legale Rappresentante

PER LA STAZIONE APPALTANTE

PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

Il Direttore Generale

Gabriel Johannes Zuchriegel